

IL TESTO NARRATIVO : STRUMENTI DI ANALISI

IL TESTO NARRATIVO è un testo che intende narrare una storia secondo un ordine (logico e cronologico) che è quello stabilito dal narratore.

ANALISI DEL TESTO NARRATIVO

A) PRESENTAZIONE SOMMARIA DEL TESTO (titolo, genere letterario, autore, opera da cui il testo è tratto, periodo di composizione).

B) ANALISI DEGLI ASPETTI STRUTTURALI DEL TESTO

LA TRAMA : è la storia presentata da ciascun testo narrativo; la trama si compone di due elementi fondamentali:

LA FABULA: è l'insieme degli avvenimenti che costituiscono la vicenda del testo narrativo, disposti secondo un ordine "naturale", cioè secondo un ordine logico e cronologico, senza **prolessi (anticipazioni)** e senza **analessi o flashback (richiami al passato)**. Le analessi e le prolessi alterano il regolare sviluppo dell'ordine narrativo.

L'INTRECCIO è l'ordine con cui il narratore dispone liberamente gli elementi della storia, che possono prescindere dall'ordine logico-temporale-causale della fabula (Nei Promessi Sposi l'intreccio è dato dagli avvenimenti che si inseriscono e si sovrappongono alla storia principale tra Renzo e Lucia). In un testo narrativo fabula e intreccio possono coincidere o meno.

LE SEQUENZE: Le sequenze costituiscono le unità narrative del racconto; possono essere tagliate ed esaminate separatamente sulla base dei loro specifici contenuti.

Seuenza

LE SEQUENZE POSSONO ESSERE DISTINTE IN:

- **Sequenze narrative** = sono sequenze dinamiche e fanno procedere la narrazione.
- **Sequenze descrittive** = sono sequenze statiche e frenano il "ritmo" della narrazione.
- **Sequenze Riflessive** = sono sequenze statiche e sono utilizzate dal narratore per esprimere il proprio pensiero, mediante delle digressioni personali.
- **Sequenze dialogate** = corrispondono ai dialoghi all'interno del tessuto narrativo. Possono essere statiche o dinamiche.
- **Sequenze miste**

STRUTTURA TIPO DEL TESTO NARRATIVO: Ciascun testo narrativo, smontato in sequenze può essere schematizzato e analizzato sulla base della seguente struttura tipo:

- **situazione iniziale di equilibrio** (righe 1-5): il narratore fornisce al lettore le coordinate essenziali per la collocazione degli eventi nello spazio e nel tempo. Il narratore ci presenta la vita del protagonista nella sua povertà e ignoranza (Cfr. I. Calvino, Il contadino astrologo, in "Fiabe italiane").
- **Rottura dell'equilibrio iniziale** (righe 6-19): il narratore introduce un fatto imprevisto, l'irruzione sulla scena di un nuovo personaggio, o altro ancora, scompigliano l'equilibrio iniziale e mettono in moto la vicenda vera e propria. L'equilibrio iniziale viene rotto dal bando del re e dalla decisione di Gàmbara di spacciarsi per astrologo e di mettersi alla ricerca dell'anello.
- **Peripezie** (righe 20-31): la storia si sviluppa in un crescendo di avvenimenti. Iniziano le peripezie del protagonista che cerca di ingannare chi lo attornia fingendosi astrologo.
- **Spannung** (righe 32-42) momento di massima tensione narrativa. Il protagonista passa all'azione per far uscire allo scoperto i colpevoli : siamo al momento di Spannung.
- **Scioglimento della vicenda** e ricomposizione dell'equilibrio iniziale (righe 43-56) superato il momento di massima tensione narrativa, la vicenda si avvia verso la ricostituzione di un nuovo equilibrio. La confessione dei servi allenta la tensione e offre al protagonista la possibilità di raggiungere il suo scopo.
- **Conclusioni:** il narratore descrive la situazione finale. La situazione finale vede Gàmbara ricco e ammirato.

C) I PERSONAGGI : possono essere personaggi reali, quando sono individui realmente esistiti (personaggi storici o dell'attualità), introdotti nel mondo della narrativa; possono essere personaggi immaginari (realistici: con caratteristiche verosimili ; fantastici).

Il personaggio può essere presentato dal narratore; da un altro personaggio; da se stesso. Quando più tecniche sono **presenti, parliamo di tecnica mista.**

PRESENTAZIONE DIRETTA E PRESENTAZIONE INDIRETTA

Si parla di presentazione diretta se il personaggio è caratterizzato immediatamente, se, cioè il narratore direttamente oppure attraverso altri personaggi o il personaggio medesimo, fornisce subito precise informazioni sulle sue caratteristiche fisiche, psicologiche, culturali creandone un profilo ben delineato. La presentazione diretta è molto usata nella fiaba, nella favola e, in generale, nei racconti tradizionali.

La presentazione indiretta avviene quando il personaggio non è presentato in maniera diretta, chiara e oggettiva, ma il suo profilo si delinea agli occhi del lettore gradualmente, mediante indizi che richiedono l'interpretazione e la riflessione da parte del pubblico.

- I Personaggi possono essere presentati mediante alcuni tratti che ne costituiscono la fisionomia:

- ♣ secondo caratteristiche fisiche (sesso, età, aspetto fisico, abbigliamento, difetti fisici...);
- ♣ caratteristiche psicologiche (evidenziare gli elementi che rivelano il carattere del personaggio; impulsività/ riflessione; furbizia/ingenuità; viltà/coraggio; egoismo/generosità);
- ♣ caratteristiche socio-culturali (lavoro, cultura, tipo di vita, ambiente, aspirazioni e interessi, abbigliamento).

I personaggi all'interno di una narrazione possono anche definirsi a tutto tondo o pluridimensionali, se il carattere è ben delineato dal narratore e se esso è costituito da molteplici sfaccettature e da un forte spessore psicologico;

Al contrario parliamo di personaggio piatto o unidimensionale se di un personaggio il narratore ci fornisce una descrizione superficiale, in cui spiccano uno o due caratteri psicologici distintivi: in tal caso parliamo di "tipo" legato ad un ruolo fisso e ben preciso all'interno della vicenda narrativa, dal comportamento prevedibile e stereotipato.

I personaggi possono classificarsi, inoltre, in personaggi statici (Mastro Geppetto in "Pinocchio") e in personaggi dinamici (Pinocchio).

- I personaggi possono essere analizzati anche in base al ruolo e alle funzioni che essi svolgono all'interno della narrazione.

Il ruolo più rilevante è ricoperto dal **Protagonista** (perno della vicenda), a cui si oppone spesso un **Antagonista** o "oppositore" o "avversario".

Talvolta il protagonista di una storia può essere costituito da un gruppo di personaggi che agiscono insieme, in maniera compatta: in questo caso si parlerà di **Protagonista collettivo**; altre volte sono presenti più protagonisti: in questo caso si parlerà di co-protagonisti.

Il fine che un protagonista si propone di raggiungere costituisce l'**oggetto** del desiderio, che può essere l'amore di una fanciulla. Dall'azione del protagonista trae vantaggio il **destinatario**, non di rado coincidente col protagonista stesso.

E' presente a volte anche un **destinatore**, un'entità al di sopra delle parti, una forza che funge da guida all'azione e la percorre nel suo svolgersi. **Ad affiancare il protagonista e l'antagonista ci sono i vari aiutanti che svolgono la funzione di intermediari.**

D) TEMPO-SPAZIO- RITMO DELLA NARRAZIONE

Ciascuna opera a carattere narrativo è delimitata da due coordinate fondamentali all'interno delle quali si muove la storia : il **tempo** (che indica la successione e la progressione cronologica degli avvenimenti) e lo **spazio** (che consente al lettore di definire l'ambiente in cui si svolge la vicenda).

IL TEMPO DELLA NARRAZIONE (Tempo del racconto o del discorso) non si presenta quasi mai nella durata reale ed effettiva degli avvenimenti, poiché il narratore scandisce a proprio piacimento i tempi del suo racconto, dilatando o accorciando sequenze. Dobbiamo quindi distinguere tra

- **Il tempo del racconto**, che è la durata della narrazione e non quella dei fatti narrati;
- **Il tempo della storia**, che è la durata reale dei fatti narrati.

Il tempo del racconto può dunque avere durata assai variabile ed essere scandito, proprio come un brano musicale, da un RITMO narrativo più veloce o più lento.

Per poter accelerare o dilatare il **RITMO DELLA NARRAZIONE**, il narratore ricorre ad alcuni artifici stilistici:

- **L'Ellissi**: consiste nella omissione di una serie di avvenimenti che si sono succeduti in un certo arco temporale, ritenuti poco utili ai fini della narrazione. Il ritmo della narrazione è accelerato.
- **Il Sommario**: consiste in una rapida sintesi degli avvenimenti. Il ritmo della narrazione è accelerato.
- **La Digressione**: è un particolare tipo di pausa narrativa inserita dal narratore, una deviazione dalla narrazione che ha lo scopo di fornire notizie aggiuntive su fatti e personaggi. Il ritmo della narrazione, in presenza di digressioni, appare rallentato.
- **La Pausa**: si ha in presenza di sequenze descrittive e sequenze riflessive. Il ritmo della narrazione appare rallentato.
- **La Scena**: si verifica quando c'è perfetta corrispondenza tra tempo della storia e tempo del racconto (**TEMPO DELLA STORIA= TEMPO DEL RACCONTO**), e cioè in presenza di sequenze dialogate. Il ritmo della narrazione risulta rallentato.

LO SPAZIO : consente al lettore di definire l'ambiente in cui si svolge la vicenda e aiuta il lettore a percepire meglio le atmosfere delle storie, le azioni, le caratteristiche e gli stati d'animo dei personaggi; Gli spazi descritti in un testo possono essere interni (spazi chiusi) o esterni (spazi aperti); reali, realistici o fantastici.

E) AUTORE E NARRATORE. PUNTO DI VISTA

Un testo narrativo è un testo che si propone di raccontare una storia secondo un ordine (logico e cronologico) che è quello stabilito dal narratore. In un testo, tuttavia, la storia può essere raccontata dal **PROTAGONISTA** stesso (narrazione in I persona), da uno dei **PERSONAGGI**, oppure da un **NARRATORE** estraneo alla vicenda.

In un racconto dobbiamo distinguere: IL NARRATORE DALL' AUTORE DEL TESTO

♣ **L'AUTORE** corrisponde alla persona reale che ha composto l'opera.

♣ **IL NARRATORE (VOCE NARRANTE)** è colui che racconta la storia. Può coincidere o meno con l'autore del testo; può coincidere o non coincidere con uno dei personaggi della storia. Generalmente la voce narrante non coincide con l'autore, poiché esso è un artificio letterario, cioè un'invenzione dell'autore.

NARRATORE INTERNO – NARRATORE ESTERNO

→ **Il narratore si dice interno ("omodiegetico")** quando partecipa, ha partecipato alla vicenda o ne è stato un semplice testimone e successivamente la racconta. Egli può coincidere con il protagonista dell'opera (narratore autodiegetico), oppure con uno dei personaggi della storia (narratore testimone). **LA NARRAZIONE SI SVOLGE IN PRIMA PERSONA** o anche in terza persona.

→ **Il narratore si dice esterno ("eterodiegetico")** quando esso non partecipa e non ha partecipato alle vicende che racconta, non è uno dei personaggi, ma racconta gli avvenimenti dall'esterno, come una voce fuori campo. **LA NARRAZIONE SI SVOLGE IN TERZA PERSONA.**

Il narratore esterno può essere: **IMPERSONALE** o **NASCOSTO** (racconta astenendosi da qualsiasi commento); **PERSONALE** O **PALESE** (interviene nella narrazione con giudizi).

NARRATORE DI PRIMO GRADO-NARRATORE DI SECONDO GRADO

Talvolta può accadere che il narratore (interno o esterno alla storia) ceda la funzione di raccontare ad un'altra voce, costituita da uno dei personaggi o da un soggetto estraneo alla vicenda. Definiamo narratore di primo grado colui che inizia il racconto, narratore di secondo grado colui che la continua.

PUNTO DI VISTA O FOCALIZZAZIONE

Il narratore può presentarci la storia secondo tre diverse angolazioni. La prospettiva secondo la quale è presentata una storia si chiama PUNTO DI VISTA O FOCALIZZAZIONE.

Distinguiamo tre tipi di focalizzazione:

- **FOCALIZZAZIONE ZERO:** è L'OTTICA DEL NARRATORE ONNISCIENTE = che sa tutto (interno- esterno: A. Manzoni ne "I Promessi Sposi").

Nel racconto a focalizzazione zero, il narratore sa tutto e vede tutto, più degli stessi protagonisti, conosce la storia passata, presente o futura, interviene spesso nella storia con digressioni, flashback e prolessi.

- **FOCALIZZAZIONE INTERNA:** è l'ottica del narratore che presenta i fatti secondo il punto di vista del protagonista o di uno dei personaggi; si tratta di una prospettiva parziale e ristretta. Il narratore può essere interno alla storia (molto spesso), oppure esterno.

- **FOCALIZZAZIONE ESTERNA>:** è l'ottica di un narratore esterno alla storia che si limita a registrare ciò che vede: le azioni, le parole, i dialoghi dei personaggi senza conoscere i loro pensieri, senza intervenire con giudizi e commenti personali.

F) TEMA MESSAGGIO CONTESTO

Il tema è l'argomento dominante di cui tratta il testo; Il messaggio indica qual è il significato del testo; ciò che il testo suggerisce al lettore; il contesto indica la collocazione cronologica dell'autore del testo, la tradizione letteraria di appartenenza dell'opera, il contesto storico, politico e sociale in cui si situa l'opera dell'autore.

G) TECNICHE NARRATIVE, LINGUA E STILE

gli scrittori hanno un personale modo di raccontare che si esprime mediante un particolare tipo di parole utilizzate, mediante il significato e l'espressività che sono attribuiti alle parole, mediante l'uso di figure retoriche e nel modo in cui sono strutturati i periodi.

♣ **STILE PARATTATTICO O IPOTATTICO.** Stile parattattico: è uno stile semplice, chiaro e scorrevole, caratterizzato dalla prevalenza di periodi coordinati. La struttura sintattica della coordinazione contribuisce a determinare un ritmo narrativo incalzante, stringato, veloce. È lo stile narrativo che si è diffuso nel secondo dopoguerra. Stile ipotattico: è uno stile elaborato, caratterizzato dalla prevalenza di proposizioni subordinate con frasi lunghe e complesse. Lo stile ipotattico conferisce alla narrazione un ritmo cadenzato, talora faticoso e di non semplice comprensione. È tipico dello stile classico; inoltre, se le proposizioni subordinate sono collegate dalla virgola, si dicono collegate per asindeto; se sono legate dalla congiunzione "e", si dicono collegate per polisindeto.

♣ **COESIONE- COERENZA:** >La **coesione** riguarda la corretta concordanza degli elementi della frase mediante concordanze grammaticali e mediante i connettivi testuali (preposizioni, congiunzioni, avverbi, punteggiatura).

La **coerenza** riguarda i rapporti logici tra le varie parti del testo, e collega le informazioni del testo ad un tema dominante. la coerenza può essere logica e tematica

♣ **TIPI DI DISCORSO: discorso diretto, discorso indiretto** (riferisce i pensieri facendoli dipendere da un verbo dichiarativo: dice che, dico che); **discorso indiretto libero** (il narratore riferisce i pensieri dei personaggi direttamente, senza introdurli da verbi dichiarativi); **monologo interiore** (il narratore entra nella mente di un personaggio e descrive ciò che il personaggio sta pensando); **soliloquio** (il personaggio parla ad alta voce da solo; **flusso di coscienza** (è la registrazione dei pensieri dei personaggi in maniera alogica e irrazionale, così come si presentano; questa tecnica narrativa presenta un'assenza di punteggiatura.

♣ **FIGURE RETORICHE: sintattiche** (anacoluto, anadiplosi, asindeto, ellissi, iterazione, polisindeto); figure retoriche **semantiche** (accumulazione, climax, iperbole, ironia, litote, metafora, metonimia, reticenza, similitudine, sineddoche, sinestesia).

♣ **REGISTRO LINGUISTICO:** registro aulico (lessico colto e ricercato; sintassi complessa ed elaborata, con espedienti retorici e citazioni colte); registro formale(lessico preciso e ricercato, ma privo di fronzoli retorici; sintassi essenziale, chiara e rigorosa) registro medio (lessico preciso ma

non ricercato, la sintassi è corretta e scorrevole); registro basso, colloquiale e realistico (lessico generico e popolare, con inserti dialettali; sintassi semplice e talvolta scorretta, tipica del parlato quotidiano).